

amministrazione e contabilità del 16 marzo 2005 e successive modificazioni.

Le rilevazioni contabili sono effettuate secondo il criterio di competenza "economica", diverso da quello di competenza "finanziaria". Pertanto si hanno conseguenze positive principalmente nella rilevazione dei costi e dei conseguenti riflessi patrimoniali, spostata dalla fase finanziaria dell'impegno a quella più pertinente della "liquidazione". Relativamente ai ricavi, il momento costitutivo è sempre riferito, pertinentemente, alla fase dell'"accertamento".

Il conto economico - redatto, come negli esercizi precedenti, sia a livello unitario INPDAP che per singola Gestione - presenta un "margine operativo lordo" (MOL) negativo (mln.3.894,2) pari alla differenza tra il valore (mln.55.233,5) ed il costo della produzione (mln.59.127,7). Come quello della "gestione caratteristica", anche il complessivo risultato gestionale permane negativo (mln.3.667,4), ancorché influenzato positivamente dall'apporto dei proventi finanziari (mln.274,9) e negativamente dagli oneri straordinari (mln.48,0). Rispetto al precedente esercizio, che aveva fatto registrare un utile di mln.1.592,1 hanno svolto un

ruolo fortemente negativo i maggiori costi della produzione.

Il diverso risultato netto economico (-ml. 3.667,4) rispetto a quello della competenza finanziaria (-mln.4.943,8) dipende principalmente dalla gestione in conto capitale il cui risultato negativo (-mln.1.377,8) ha esclusiva valenza patrimoniale e non concorre, quindi, alla determinazione di quello economico.

Risultano effettuati accantonamenti al "fondo rischi ed oneri" essenzialmente per crediti classificati di dubbia esigibilità che, non essendo giunti alla loro scadenza naturale, non possono essere stralciati; non risultano, invece, effettuati accantonamenti ai fondi per oneri riferibili al contenzioso in atto i cui costi vengono imputati nell'esercizio in cui si manifestano.

8. Situazione patrimoniale

Le poste della situazione patrimoniale sono state valutate secondo i criteri del codice civile, del D.P.R.n.97/2003, del Regolamento di amministrazione e contabilità ed i principi contabili stabiliti dal CNDC.

Nell'ambito della complessiva situazione patrimoniale, il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2007 ammonta a mln.18.821,3 pari alla differenza tra le attività (mln.46.240,4) e le passività (mln.27.412,9). Rispetto al precedente esercizio è da registrare un decremento netto di mln. 3.667,3 coincidente con il risultato del conto economico.

Tra le attività, le immobilizzazioni mostrano un incremento di mln. 4.098,7 dovuto, in particolare, ai "crediti verso altri" (+ mln. 2.864,4) costituiti dalle anticipazioni interne tra casse pensioni. Altro rilevante incremento (+mln. 1.279,8) è costituito dai "crediti finanziari diversi" che riguardano i prestiti ed i mutui concessi agli iscritti ed al personale (mln. 6.514,4).

I valori mobiliari restano quasi invariati e sono valutati al costo di acquisto.

I crediti veri e propri, costituenti l'attivo circolante, sono costituiti dai residui attivi (mln. 1.055,5), in diminuzione (mln. 296,4) rispetto all'esercizio precedente (mln. 1.351,9). Ultimo rilevante componente attivo è costituito dalle disponibilità liquide che dai 18.933,6 milioni del 2006 passano ai 14.094,3 del 2007.

Le variazioni più significative della parte passiva sono rappresentate dai debiti (residui passivi) che passano dai 23.981,9 del 2006 ai 26.579,1 milioni del 2007.

9.Indici di bilancio

Ai fini del completamento del flusso informativo dei dati di bilancio, il Collegio ha elaborato "indicatori di gestione" (allegato n.2), espressione sintetica del "trend" temporale dei fenomeni gestionali di maggiore rilevanza.

SEZIONE II[^]**I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI****A. Gestione della Previdenza****A1. Previdenza**

La chiusura dell'esercizio finanziario 2007 è stata caratterizzata da una contrazione delle entrate relative ai contributi riscossi dai datori di lavoro e dagli iscritti, pari al 3,55% rispetto al 2006 che, peraltro, era stata positivamente influenzata dagli effetti "una tantum" derivanti dall'applicazione degli aumenti contrattuali dei comparti Ministeri e della Scuola, maturati in quell'anno.

Il dato di consuntivo delle entrate contributive sconta al suo interno eventi di segno diverso che sembrano incidere in modo negativo nel prossimo futuro sulla dinamica delle basi imponibili contributive; infatti, se per un verso ha operato in positivo l'aumento delle aliquote contributive dello 0,3%, previsto all'art. 1, comma 769 della L. 296/06, dall'altro ha operato in senso negativo la crescita dei pensionamenti registrata nel corso del 2007. Complessivamente le entrate accertate nel 2007 per contribuzioni e trasferimenti attivi, a copertura delle prestazioni istituzionali, sono

state pari a circa 54.925 milioni €, ivi compreso il trasferimento erariale e di altri enti per un ammontare di € 1.587,7 milioni.

Dal lato delle spese le prestazioni Istituzionali, rappresentate dagli oneri per le pensioni (UPB 3.1.2.1), la previdenza Tfr e TFS (UPB 4.1.2.1), attività sociali (UPB 5.1.2.1) e fondi integrativi (UPB 6.1.2.1), hanno conosciuto un incremento rispetto al 2006 dell'8,13%, caratterizzato da un incremento del 4,7% della spesa per le pensioni, del 40,58% di quella previdenziale, dell'11% di quella sociale e da una contrazione del 2,16% di quella dei fondi integrativi.

Sull'andamento della spesa per prestazioni istituzionali ha inciso in modo rilevante la dinamica dei pensionamenti diretti che risultano cresciuti del 17% rispetto all'esercizio precedente, specie per quanto attiene alle pensioni di anzianità +19,73%. La crescita dei pensionamenti deve in gran parte essere attribuita agli effetti dell'entrata in vigore della c.d. legge Maroni, che, introducendo precisi limiti di età anagrafica e contributiva nelle cessazioni volontarie dal servizio, ha di fatto determinato

tra la fine del 2006 e il 2007 un maggior esodo di dipendenti pubblici solo in parte mitigato dalla successiva modifica dei vincoli precedentemente imposti.

Complessivamente la spesa per le prestazioni istituzionali si è attestata in circa 57.788,06 milioni di €, con un disavanzo rispetto alle entrate di 2.863 milioni di € che troverà copertura con un'erosione dell'avanzo di amministrazione su cui valgono le considerazioni già espresse dal Collegio dei sindaci nella prima parte di questa relazione.

Di seguito è riproposta la tabella relativa al periodo 2001-2007 che ripartisce l'andamento delle entrate e delle spese istituzionali per le ex gestioni ora confluite in Inpdap nonché la percentuale di copertura che le prime assicurano rispetto alle seconde.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE - TIT. I - PER EX GESTIONI (in milioni di euro)							
	2001	2002	2003	2004	2005	2.006	2007
ENPAS	2.884,36	3.157,26	3.795,74	3.822,42	4.038,45	4.465,22	3.883,85
INADEL	1.637,45	1.557,40	1.609,81	1.725,53	1.697,14	1.983,90	1.839,76
ENPDEP	15,41	16,50	14,70	17,01	16,00	17,83	14,83
CPDEL	11.483,87	11.693,28	11.712,01	12.454,89	12.179,65	13.535,51	13.249,60
CPI	166,74	169,94	164,47	189,99	179,97	233,40	226,92
CPUG	35,41	39,68	42,65	61,28	52,70	23,58	50,70
CPS	2.758,71	2.755,81	2.803,71	2.824,98	2.949,30	3.641,96	3.310,77
CTPS	25.062,90	25.895,13	27.012,09	28.299,56	28.953,87	30.965,19	30.341,59
PREST.CRED. E ATT. SOC.	321,16	353,28	367,09	367,22	393,93	431,93	418,88
TOTALE	44.366,02	45.638,28	47.522,27	49.762,88	50.461,01	55.298,52	53.336,90
ANDAMENTO SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI (in milioni di euro)							
	2001	2002	2003	2004	2005	2.006	2007
ENPAS	2.320,30	2.018,99	2.285,26	2.678,99	2.831,13	3.582,18	5.087,34
INADEL	1.028,41	1.083,48	1.234,07	1.385,62	1.189,72	1.538,41	2.099,14
ENPDEP	14,78	11,26	12,73	14,73	15,08	12,56	12,80
CPDEL	12.256,58	12.861,50	13.520,96	14.014,61	14.439,07	15.110,53	15.836,44
CPI	160,14	165,56	171,87	178,15	185,46	193,05	200,30
CPUG	31,86	33,23	34,61	36,20	38,33	39,74	42,20
CPS	1.467,35	1.599,75	1.731,20	1.849,62	1.926,18	2.140,78	2.284,20
CTPS	24.729,28	26.065,99	27.357,35	28.540,56	29.674,58	30.743,39	32.134,40
PREST.CRED. E ATT. SOC.	43,89	45,60	73,30	86,94	82,27	82,27	91,33
TOTALE	42.052,59	43.885,36	46.421,35	48.765,42	50.381,82	53.442,91	57.788,15
GRADO DI COPERTURA TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE E PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI (in milioni di euro)							
	2001	2002	2003	2004	2005	2.006	2007
ENPAS	124,31	156,38	166,10	142,68	142,64	124,65	76,34
INADEL	159,22	143,74	130,45	124,53	142,65	128,96	87,64
ENPDEP	104,26	146,54	115,48	115,48	106,10	141,96	115,86
CPDEL	93,70	90,92	86,62	88,87	84,35	89,58	83,67
CPI	104,12	102,65	95,69	106,65	97,04	120,90	113,29
CPUG	111,15	119,41	123,23	169,28	137,49	59,34	120,14
CPS	188,01	172,27	161,95	152,73	153,12	170,12	144,94
CTPS	101,35	99,34	98,74	99,16	97,57	100,72	94,42
PREST.CRED. E ATT. SOC.	731,79	774,74	500,80	422,38	478,83	525,02	458,64
TOTALE	105,50	103,99	102,37	102,00	100,16	103,47	92,30

B. Gestione del Patrimonio: Centro di responsabilità amministrativa - "Patrimonio e Tecnologia"

Nei 6 centri di responsabilità amministrativa in cui è stata suddivisa tutta l'attività dell'INPDAP, il centro di responsabilità amministrativa "Patrimonio e tecnologia, iscrive, per la parte corrente, le spese di funzionamento e tutte le altre spese correnti che non si riferiscono né all'erogazione di prestazioni istituzionali, né agli oneri per le risorse umane, mentre, per la parte in conto capitale, le voci di particolare rilevanza sono quelle relative all'acquisizione di beni di uso durevole e di immobilizzazioni tecniche.

Tali spese che, usualmente, si definiscono "non obbligatorie" o discrezionali sono state interessate negli ultimi esercizi da diversa normativa e direttive ministeriali volte al contenimento delle spese con l'adeguamento dei relativi stanziamenti per più esercizi o nel corso dell'esercizio stesso. Infatti le originali previsioni di bilancio per il 2007 hanno subito, per effetto dell'art.1, comma 57, della legge n. 311 del 20 dicembre 2004 (legge finanziaria 2005), un limite di incremento nella misura del 2%

rispetto a quello fatto registrare nell'esercizio 2003. Così l'art.22, comma 2, della legge n.248 del 4 agosto 2006, ha dettato ulteriori limitazioni nelle spese per consumi intermedi disponendo che, per il triennio 2007-2009, le stesse non potranno superare l'80% delle previsioni iniziali formulate per l'esercizio 2006. Tale disposizione, com'è noto, è stata poi disapplicata, per l'esercizio in esame, dall'art.4, comma 2, della legge n. 127 del 3 agosto 2007 per poi essere definitivamente eliminata per il futuro dall'art. 2, comma 625, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008).

Ulteriori limitazioni sono state previste per le spese relative all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio delle autovetture dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004 per gli anni 2005, 2006 e 2007.

Per garantire il rispetto delle predette normative, i contenuti dei capitoli corrispondenti sono stati, di volta in volta, opportunamente adeguati ed hanno formato oggetto di particolare esame da parte del Collegio già nella fase previsionale.

Le spese più propriamente connesse alla gestione ed all'alienazione del patrimonio immobiliare riguardano, per la parte corrente: i canoni passivi sostenuti per l'utilizzo dei locali di proprietà di terzi ed adibiti ad ufficio (uso strumentale), le spese condominiali e gli oneri relativi alla registrazione dei contratti di locazione. Dette spese, pari per l'anno 2007 ad € 9.782.623,31, sono risultate inferiori al valore dell'esercizio precedente per effetto del rilascio di alcuni immobili in locazione a seguito degli acquisti effettuati nel 2006 nelle città di Viterbo, Nuoro e Ferrara.

Nell'esercizio 2007 si registra inoltre il tendenziale calo delle spese sostenute per la gestione degli immobili da reddito, la cui consistenza si è progressivamente ridotta a seguito delle operazioni di cartolarizzazione e della costituzione dei fondi immobiliari chiusi Alpha, Beta e Patrimonio Uno. Infatti gli impegni ammontano a € 3.327.340,92 ed i pagamenti ad € 4.238.573,20 a fronte di una previsione di competenza pari ad € 7.402.600,00 ed una previsione di cassa pari ad € 9.888.700,00.

Altre spese di rilievo connesse all'alienazione

del patrimonio immobiliare sono quelle relative all'erogazione del previsto contributo, in conto interessi, riconosciuto agli inquilini che beneficiano di mutui agevolati nell'acquisto degli immobili in dismissione, quelle per la pubblicazione degli avvisi d'asta delle unità immobiliari libere o inoptate, dove a fronte di una previsione definitiva in conto competenza per € 9.342.400,00 gli impegni sono stati pari ad € 5.759.585,36 e i pagamenti a € 6.532.843,03. Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare in service riferite unicamente a regolazioni a stralcio dei rapporti cessati ma non ancora definiti giuridicamente e finanziariamente, hanno fatto registrare pagamenti in conto residui per € 459.108,56, mentre quelle relative alla gestione degli immobili in cartolarizzazione nell'ambito delle operazioni SCIP1 e non ancora ceduti riguardanti essenzialmente oneri condominiali, manutenzione ordinaria e spese per il riscaldamento, sono in via di tendenziale riduzione degli immobili.

Analogamente in calo le spese per gli immobili della seconda cartolarizzazione, con gli oneri in via di tendenziale riduzione in quanto correlati

al progressivo avanzamento del piano di dismissione degli immobili inseriti nell'operazione SCIP2. Al termine dell'esercizio risultano impegni per € 23.505.150,01 e pagamenti in conto competenze per € 18.751.589,81 ed in conto residui per € 5.776.472,10.

Le spese in conto capitale includono sia quelle destinate ad investimenti che quelle ad oneri comuni, ma i capitoli maggiormente significativi della categoria sono quelli relativi all'acquisto degli immobili e alla manutenzione straordinaria degli stessi sia strumentali che a reddito.

La previsione definitiva per il 2007, di € 27.216.600,00 in conto competenza e di € 14.845.600,00 in conto cassa, è il risultato di successive variazioni compensative, finalizzate a trasferire parte delle risorse finanziarie non impiegate su altri capitoli di bilancio dell'UPB "Patrimonio e Tecnologia" per i quali si sono rese necessarie integrazioni di budget rispetto alle previsioni iniziali.

C. Gestione del Personale

1. Dotazione organica

La dotazione organica dell'Istituto, rideterminata, a invarianza di spesa, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 507 del 31 luglio 2007, è pari a n.7533 unità, di cui n.227 posizioni dirigenziali, n. 95 unità appartenenti all'area professionale e n. 19 unità di personale docente. A tali unità d'organico sono da aggiungere n. 552 unità di personale appartenente all'ex categoria dei portieri inquadrati in soprannumero nella posizione A1.

Al 31 dicembre 2007 il personale in servizio nell'Istituto risulta pari a complessive n. 7702 unità, di cui n.190 dirigenti, n.7501 professionisti e personale delle aree (compresi n.552 ex portieri), n.10 docenti di ruolo in servizio presso l'Istituto magistrale - Liceo della comunicazione di Sansepolcro (AR) e 1 capo redattore a tempo indeterminato.

Considerato che al 31/12/2006 risultavano complessivamente presenti n. 7895 unità, nel corso dell'esercizio 2007 si registra una minore consistenza di personale pari a n.193 unità.

Pertanto nell'anno 2007 si registra un *turn-over* in linea con la media nazionale (2,5% circa).

Il Collegio, poi, fa presente l'esigenza di procedere all'adeguamento della struttura organizzativa dell'Istituto, mediante opportuno processo di riordino, al fine di pervenire all'armonizzazione dei posti di funzione dirigenziale di seconda fascia con quelli dell'organico. Infatti, mentre l'attuale organizzazione è articolata in 220 uffici dirigenziali di 2^a fascia, i posti previsti nell'organico per tali dirigenti sono pari a 195 unità. L'anzidetta mancata corrispondenza crea una costante vacanza di posti con conseguente esigenza di conferire incarichi ad interim ad altri dirigenti, il cui espletamento potrebbe incidere negativamente sulla ordinaria gestione.

Si evidenzia, poi, che anche nel 2007, come negli anni pregressi, si è fatto ricorso ai contratti di somministrazione lavoro, sia a livello centrale che periferico, con l'utilizzo complessivamente di n. 263 lavoratori temporanei.

2. Spese per il personale

Gli oneri per il personale in attività di

servizio, registrati nell'ambito del Centro di responsabilità amministrativa *Risorse Umane* - UPB di funzionamento 6.1.1 - categoria 6.1.1.2 -, sono risultati pari a complessivi € 392.583.467,49, con una minore spesa, rispetto alla previsione definitiva (€ 410.663.300,00), di € 18.079.832,51, di cui 3.600.400,00 per oneri per rinnovi contrattuali previsti e non sostenuti ed € 13.195.354,44 per oneri previdenziali e assistenziali. In particolare, relativamente a questa ultima spesa occorre rilevare che la differenza tra previsione definitiva (€ 84.895.300,00) e impegno (€ 71.699.945,56) è dovuta a un'errata valutazione degli oneri stessi in sede di preventivo, laddove è stata considerata una incidenza media del 27% circa, contro una incidenza effettiva rilevata a consuntivo del 23% circa.

Nel corso dell'esercizio, come si evince dall'unito prospetto, gli oneri per il personale in attività di servizio rappresentano circa lo 0,66% di tutte le spese correnti (pari ad € 59.089.049.287,29).